



PROGETTO ANMVI 2008-2011

“Siamo quello che facciamo”

Il Consiglio Direttivo dell'ANMVI (Federazione delle Associazioni Professionali Veterinarie) affronta il nuovo mandato 2008-2011 forte di una nuova articolazione, all'insegna dell'orizzontalità e della settorializzazione delle attività.

La Presidenza, assunta la rappresentanza del settore disciplinare professionale della clinica degli equini, sarà affiancata da un Vice Presidente Vicario, da un Presidente Senior e da quattro Vice Presidenti, ognuno in rappresentanza dei seguenti settori disciplinari - professionali: a) medicina pubblica, b) clinica degli animali da compagnia, c) clinica degli animali da reddito, d) clinica degli animali esotici.

L'esperienza di lavoro dei precedenti mandati ha suggerito di rafforzare la rappresentanza tecnica dei principali macro-settori disciplinari della professione. La specializzazione delle figure direttive si è resa necessaria in conseguenza dell'ampiezza del raggio d'azione dell'ANMVI e quindi alla necessità di avere in ambito consiliare figure tecniche di settore ai quali affidare specifiche responsabilità.

Per la continuità delle azioni politiche in corso verrà mantenuta anche una delega ad ampio mandato, in capo ai membri direttivi che ne sono stati responsabili e che hanno maturato l'esperienza per assicurarne il prosieguo, sia interno che esterno alla nostra organizzazione.

Risulterà fondamentale, sullo sfondo di una sanità veterinaria “federalista”, il ruolo delle ANMVI Regione, per il tramite di Consigli Direttivi Regionali autonomi e dinamici. Le ANMVI Regione rinnoveranno la loro composizione nel 2009, per garantire un ricambio fautore di maggiore autonomia tecnico-esecutiva e di una maggiore dinamicità.

Alla luce di queste modifiche, tutte le Associazioni Federate in ANMVI e i loro iscritti potranno sempre più trovare nell'ANMVI un riferimento per affrontare la complessità della professione e dei cambiamenti che la riguardano.

*Sulla base di questa rinnovata organizzazione
il Consiglio Direttivo dell'ANMVI presenta il*

Progetto ANMVI 2008-2011

- 1. UN OSSERVATORIO PERMANENTE SULL' OCCUPAZIONE - *Contrastare la crisi***
- 2. LA VETERINARIA NEL FUTURO MODELLO SOCIALE - *Il Progetto Leavet***
- 3. IL MINISTERO DEL WELFARE- *Scongiurare il rischio di declassamento***
- 4. LA SICUREZZA ALIMENTARE – *La veterinaria innanzitutto***
- 5. RISPETTO DEI RUOLI E DELLE FUNZIONI- *Intramoenia***
- 6. RECUPERARE VISIBILITA' E CREDIBILITA' – *Rivendicare le competenze***
- 7. RIPROGRAMMARE IL PROFILO VETERINARIO- *Formazione ed ECM***
- 8. LA VETERINARIA E IL FISCO- *Iva, detraibilità, TK22U***
- 9. AUTODETERMINAZIONE DELLA PROFESSIONE – *Esporsi e partecipare***
- 10. CONFPROFESSIONI: UNO STRUMENTO DA VALORIZZARE – *Confprofessioni Sanità***

1. UN OSSERVATORIO PERMANENTE SULL' OCCUPAZIONE - Contrastare la crisi

Il Consiglio Direttivo dell'ANMVI ha messo al primo posto nella sua agenda la lotta alla crisi occupazionale che coinvolge tutta la Categoria, pubblica e privata.

L'attuale e travolgente congiuntura pone seri interrogativi sulle risorse a disposizione delle funzioni di sanità pubblica e potrebbe penalizzare i traguardi professionali conseguiti in anni di impegno, investimenti e lavoro dalla veterinaria privata e non solo. La crisi colpisce soprattutto i nuovi Colleghi, sin dal loro primo affacciarsi sul mercato professionale: dopo cinque anni dalla laurea, il 14% dei nostri nuovi Colleghi è ancora in cerca di un lavoro, gli altri, gli "occupati", lavorano in condizioni di sotto-occupazione o di sfruttamento. Dati alla mano, la situazione è degenerata in una drammatica emergenza.

Per questo l'ANMVI conterà su un proprio Osservatorio Permanente sull'Occupazione. L'Osservatorio ha già realizzato una prima indagine (cfr. Professione Veterinaria 17/2008 e 19/2008), che rappresenta il punto di partenza per analizzare e affrontare il fenomeno della disoccupazione giovanile. A questo organismo di monitoraggio occupazionale, si affiancheranno le iniziative di agevolazione all'ingresso nella professione, già sviluppate anche da parte delle Associazioni Nazionali Federate ANMVI.

2. PIU' VETERINARIA NEL FUTURO MODELLO SOCIALE - Il Progetto Leavet

L'ANMVI è da tempo impegnata a valorizzare presso le istituzioni, nazionali e regionali, il patrimonio di conoscenza e di esperienza dei medici veterinari, nella convinzione che le amministrazioni debbano saper tradurre in vantaggio sociale il contributo intellettuale delle professioni liberali, tanto in termini di valore aggiunto che di razionalizzazione delle risorse per il sistema pubblico.

L'Associazione Nazionale Medici Veterinari Italiani ha partecipato alla consultazione avviata sul Libro Verde "Libro Verde sul futuro del modello sociale". Ha espresso profonda condivisione dei principi esposti, apprezzandone la spinta modernizzatrice ed inclusiva. L'ANMVI sottoscrive che è ormai "finito il tempo della contrapposizione, tutta ideologica, tra Stato e mercato ovvero tra pubblico e privato" e che "l'alleanza tra soggetti erogatori pubblici e privati" si deve basare sul "pieno utilizzo delle risorse pubbliche e private".

E' questo lo spirito che anima il progetto "Leavet", per la creazione di una rete di strutture veterinarie private in regime di convenzione per l'erogazione di prestazioni con caratteri di sanità pubblica e prevenzione veterinaria. Sono documentabili gli sprechi economico-finanziari - a tutti i livelli di amministrazione- che solo il nuovo modello di sanità "integrata" consentirà di arrestare.

3. IL MINISTERO DEL WELFARE- Scongiorare il rischio di declassamento

Non si vuole qui richiamare il dibattito sul nuovo assetto istituzionale dell'attuale Governo, quanto rappresentare la preoccupazione della professione veterinaria, poco tempo dopo la riconosciuta necessità di articolare un proprio Dipartimento di riferimento, nella consapevolezza che le problematiche di questo organismo meritano un assetto strutturale fortemente incisivo sia in termini amministrativi che operativi.

In un contesto istituzionale così ampio come quello determinatosi dall'accorpamento di tre dicasteri, preme sottolineare, però, che la professione farà di tutto per non vedere sfumati ruoli e metodi ed essere adeguatamente coinvolta e valorizzata nelle politiche sanitarie del Paese e nelle azioni complessive del Governo (es. riforma degli ordini e dell'università).

La richiesta che l'ANMVI rivolge ai Decisori politici è pertanto quella di un forte sostegno alle problematiche di sanità veterinaria, anche a difesa di competenze non rivendicabili da altri dicasteri o da altre categorie professionali.

L'ANMVI chiede anche che la rappresentanza attiva dell'associazionismo e delle sue Società scientifiche e culturali venga maggiormente coinvolta. Non si comprende come alcuni organi Istituzionali non ne utilizzino a fondo le potenzialità, ma restino ancorati a vecchi schemi di concertazione che consideravano gli organismi sindacali i soli ed esclusivi (quando non privilegiati) interlocutori.

4. LA SICUREZZA ALIMENTARE – La veterinaria innanzitutto

La sicurezza igienica e sanitaria degli alimenti (di origine animale e vegetale) è un patrimonio di competenza esclusiva del SSN, del SSR, degli enti e degli istituti preposti alla prevenzione, ai controlli e alla ricerca. Questa indiscutibile verità non è ancora sufficientemente consolidata, malgrado la veterinaria nazionale abbia saputo dare prova della sua indispensabile funzione in fasi di emergenza. La veterinaria nazionale si vede costretta a subire un inaccettabile e avvilente precariato e il mai sopito tentativo di sorpasso di professionalità istituzionalmente deputate ad altre mansioni. L'ANMVI non è disposta a passare sotto silenzio affermazioni fatte da autorevoli esponenti di Governo che ringraziano soggetti diversi dai veterinari per aver "difeso la salute degli italiani". Non è nemmeno disposta a subire il silenzio delle istituzioni quando i Colleghi di sanità pubblica subiscono gravi intimidazioni criminali per far rispettare le leggi che garantiscono la sicurezza degli alimenti dell'uomo.

5. RISPETTO DEI RUOLI E DELLE FUNZIONI - Intramoenia

L' ANMVI non nasce per fare sindacalismo ma cultura, concertazione e formazione. Il sindacalismo è uno strumento con il quale ANMVI sancisce accordi o intese dove e quando trova condivisione di intenti. L'ANMVI si riconosce nella casa comune dell'Ordine Professionale, unico rappresentante istituzionale ed universale della professione.

L'ANMVI ha sempre posto come suo obiettivo primario l'unione della professione, nel rispetto delle competenze dei singoli settori, promuovendo la tutela degli interessi di categoria da portare avanti in modo unitario e solidale tra le singole componenti. Di tutto questo oggi si sente più che mai il bisogno. Le incomprensioni interne non gioveranno ed è con il reciproco rispetto di ruolo che la professione veterinaria potrà risollevarsi.

La libera professione intramuraria dei dirigenti veterinari continua a perpetuarsi, invece, su presupposti e con modelli assolutamente non condivisibili: in diversi casi è il contrario del rispetto delle competenze, dei doveri e dei diritti.

Noi siamo convinti che il Dirigente Pubblico svolga un compito basilare: il controllo ufficiale delle filiere o delle popolazioni animali: mai come oggi si sente il bisogno di un ruolo serio e responsabile del Controllore Pubblico!

6. RECUPERARE VISIBILITA' E CREDIBILITA' – Rivendicare le competenze

La sanità veterinaria deve recuperare visibilità credibilità, attraverso una sistematica rivendicazione delle competenze veterinarie e una riqualificazione complessiva delle prestazioni, pubbliche e private, attraverso meccanismi di meritocrazia e premialità nel pubblico e attraverso percorsi di qualità garantita nel privato, attraverso la certificazione delle strutture veterinarie da parte di un ente terzo.

Sulle competenze e sulla qualità si gioca la grande partita del futuro. Gli appetiti di altre professioni fanno sì che il settore sia ad alto rischio, con un danno di ruolo incalcolabile, soprattutto nei settori cardine della prevenzione e della sicurezza alimentare.

7. RIPROGRAMMARE IL PROFILO VETERINARIO- Formazione ed ECM

La grave crisi occupazionale che investe la professione veterinaria chiama in causa la programmazione della formazione universitaria, oggi fonte di un esubero di laureati e di una proliferazione di sedi universitarie. La formazione accademica e l'accesso alla professione soffrono di anacronismi che si ripercuotono sui giovani neo-laureati esposti a precariato, sottoccupazione e disoccupazione.

E' necessario invertire la rotta con urgenza, non solo continuando nella riduzione del numero di iscritti alle facoltà di medicina veterinaria, ma rilanciando nel contempo la competitività fra gli atenei per indurre l'Università a seguire l'evoluzione del mercato professionale-occupazionale, a riqualificarsi, ad aggiornare i piani di studio e a rapportare la disponibilità di risorse finanziarie al reale contributo di conoscenza, di competenza e di occupazione reale di cui ha bisogno il Paese. La formazione universitaria soffre di anacronismi e di inadeguatezza dei piani di studio, rispetto all'evoluzione della sanità globale (globalizzazione dei commerci, mutamenti climatici, biodiversità, bioetica, biotecnologie, competenze di management, legislazione e deontologia medica, ecc.). Allo scopo non è più differibile un intervento autorevole e determinato del Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali per concertare una nuova politica universitaria con il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca.

La formazione continua del medico veterinario è stata squalificata a livello di una "collezione di crediti" fine a se stessa, del tutto sganciata dalle reali esigenze di aggiornamento scientifico-culturale. Si perseguirà la richiesta al Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali di apportare significativi cambi di rotta al sistema ECM.

Più di altri settori, la professione medico veterinaria privata ha subito un sistema impositivo, economicamente oneroso e di nessuna adeguatezza formativa. Si richiamano in proposito le inefficienze messe in luce dall'indagine condotta dalla Commissione d'inchiesta sul SSN agli atti della quale figura l'audizione svolta dall'ANMVI. (Commissione parlamentare di inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale 12 marzo 2008, 71a Seduta Presidenza del Presidente sen Antonio Tomassini).

8. LA VETERINARIA E IL FISCO- Iva, detraibilità, TK22U

L'ANMVI ritiene che l'aliquota IVA sulle prestazioni medico veterinarie rientri a pieno titolo fra le prestazioni che richiedono un urgente defiscalizzazione, a vantaggio della sanità animale ed in linea con la Direttiva per la libera circolazione dei professionisti in Europa. Non condivide pertanto il parere espresso dal Ministero dell'Economia e delle Finanze che ritiene tale percorso incompatibile con la normativa comunitaria.

L'ANMVI continuerà pertanto ad agire a livello europeo (UEVP/FVE/CONFPROFESSIONI BRUXELLES) per la riduzione dell'imposta su alcune prestazioni (proposta del Commissario UE alla fiscalità, Kovacs, per la modifica della Direttiva 2006/112/CE del Consiglio del 28 novembre 2006 che regola l'imposta sul valore aggiunto).

Altrettanto determinante l'innalzamento di soglie di detraibilità fiscale delle prestazioni veterinarie attraverso forme di incentivazione al possesso responsabile, all'adozione di animali senza proprietario e alla prevenzione veterinaria.

Un impegno particolare andrà rivolto alla regionalizzazione dello Studio di Settore Veterinario (TK22U), il processo che ha spostato in ambito territoriale la valutazione dei parametri e l'efficacia dello Studio di Settore come indicatore economico.

9. AUTODETERMINAZIONE DELLA PROFESSIONE – Esporsi e partecipare

La Politica, la Società e i Media non conoscono il nostro ruolo nella salute e nella prevenzione. La responsabilità è soprattutto nostra, del nostro non volere apparire del non rivendicare mai in modo netto e determinato le nostre competenze, il nostro timore di metterci in discussione e competizione con altre professionalità. L'ANMVI continuerà ad attivare campagne e iniziative per favorire l'esposizione mediatica della Categoria, mettendo in gioco la professione e chiedendo ai Colleghi di fare in primo luogo un esercizio di autodeterminazione e di partecipazione.

10 . CONFPROFESSIONI: UNO STRUMENTO DA VALORIZZARE – Conf-professioni Sanità

L'ANMVI aderisce a Confprofessioni, la Confederazione delle professioni legali, tecniche, sanitarie, giuridiche ed economiche. Confprofessioni è firmataria del CCNL per i dipendenti dei liberi professionisti, uno strumento di regolamentazione che l'ANMVI continuerà a sostenere per la disciplina dei rapporti di lavoro nelle strutture veterinarie private.

All'interno di Confprofessioni, di cui ANMVI coordina l'Area Sanitaria (dentisti, medici di famiglia, psicologi), la veterinaria continuerà a farsi promotrice di azioni di difesa dei professionisti, mettendo a frutto sinergie e alleanze fra le professioni medico-sanitarie. Per il prossimo triennio l'azione dell'ANMVI sarà tesa a valorizzare la "macchina-Confprofessioni" e ad avvicinare i veterinari alla Confederazione delle professioni liberali che oggi siede ai tavoli del Welfare, come "parte sociale" riconosciuta dal Ministero del Lavoro.

Dal 2008, Confprofessioni ha una sede a Bruxelles, che sarà utilizzata come tramite con le istituzioni europee per quanto riguarda le problematiche politico-economiche delle professioni liberali.